

Pec Direzione

Da: francesco.ferella@postacertificata.gov.it
Inviato: domenica 28 settembre 2014 10:20
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it;
mattm@pec.minambiente.it
Oggetto: Contrarietà progetto Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG) – Annalisa Di Ruscio
Allegati: Elsa2014_Di Ruscio.pdf

Egredi Rappresentanti del Ministero dell' Ambiente, vogliate prendere visione delle osservazioni in allegato relative al progetto "Elsa2" al largo delle coste Abruzzesi.

Distinti saluti.

Dr. Ing. Francesco Ferella per conto di Annalisa Di Ruscio



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E,prot DVA-2014-0031130 del 29/09/2014



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,7 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni nonché, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 infatti non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare e ad inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altri sei titoli petroliferi da sfruttare potenzialmente nel mare d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare ed in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di ulteriori infrastrutture in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi la scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic - solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e